

12956

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

13 OTT. 1952

Domanda di revisione



La Ditta JOLLY FILM

residente a Roma

Via Panama, 88

domanda la revisione della pellicola intitolata:

SIAMO TUTTI ASSASSINI

della marca:

Jolly-Labor

nazionalità Italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.554

accertata metri

Roma, li 11 Ottobre 1952

p.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il Film inizia con la vita di René Le Guen, ex partigiano ed eroe della resistenza, che dopo aver ucciso durante l'occupazione molti tedeschi alla fine delle ostilità, perseguitato da mania omicida, compie diversi delitti finchè raggiunto dalla giustizia è condannato a morte.

Nella cella dove è relegato nell'attesa dell'esecuzione gli sono compagni di sventura altri 4 condannati a morte ognuno con il suo fardello di colpe diverse:

- Bauchet che ha ucciso la sua bambina perchè durante la notte, piangendo, gli impediva di dormire. Persino i suoi compagni di catena lo disprezzano per tale misfatto.
- Gino è un corso che ha ucciso per vendetta di famiglia ed è stato condannato da un giudice bretone al quale egli non riconosce nè autorità nè competenza in simili faccende.
- Malingré è un bruto irresponsabile che dopo aver tentato di suicidarsi in cella viene operato di topectomia ed in seguito a tale operazione diventa un essere docile, buono e inoffensivo e non ricorda più i delitti di cui si è macchiato.
- Per ultimo viene in Dottor Dutoit accusato di aver avvelenato la moglie ma sino all'ultimo giura di essere innocente.

I personaggi tolti dalla crona giudiziaria francese sono realmente vissuti, il sistema carcerario che vediamo nel film è quello realmente esistente in Francia.

Il regista Cayatte vuol porre per la prima volta attraverso questi cinque casi l'opinione pubblica di fronte al quesito se la pena di morte abbia ancora oggi motivo di sussistere soprattutto come metodo di repressione e come esempio efficace per prevenire altri crimini.

Regista: Andre Gayette

Interpreti: Amedeo Nazzari -Ivonne Samson

Roma, 22 ott. 1952.

Revisionato il film, si esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico a condizione che ne sia vietata la visione ai minori di anni 15; che sia abbreviata la scena nella quale il condannato Bouchet viene trascinato al patibolo e che sia eliminata la seconda parte della battuta di "la Chiffonière" (nelle 9^a 1/9 - 2/9) dalle parole: "...conoscete nessuno..." a quelle: "...che un giorno saranno uccisi..." =

Sacchi

*Verificato il film - è stato
eliminato la scena
24-10-52
di Bouchet
di J. J.*

De J. J.

W. J.

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li 22 OTT. 1952

Il Sottosegretario di Stato

André

JOLLY FILM

S. A. R. L.

VIA PANAMA N. 88 - TELEFONO 852226

ROMA

Roma, 22 Ottobre 1952

Atta
On.le Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direzione Generale della Cinematografia
Via Vittorio Veneto, 56
Roma

sub
Con la presente ci impegnamo ad apportare i seguenti tagli al film "SIAMO TUTTI ASSASSINI" :

- 1) La scena nella quale il condannato Bauchet viene trascinato alla ghigliottina fra gli urli di assassini, assassini degli altri condannati verrà accorciata di qualche metro.
- 2) Dalla scena del bar verranno tolte le seguenti parole :
"Conoscete nessuno con una bella casa che abbia ammazzato i figli ?"
"Costruire case nuove costa caro invece un esempio non costa niente."
"Ma poi ? Conosco tanti ragazzi che un giorno saranno uccisi."

Con osservanza.

JOLLY FILM Società a R. L.
Cofano

CC:1b



12956 16 APR. 1953

31

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
COMMISSIONE CENSURA DI APPELLO

Via Veneto, 56

R O M A

La sottoscritta Società a r.l. JOLLY FILM con sede in Roma, Via Panama n. 88 si pregia chiedere la revisione in Appello del film di sua produzione "SIAMO TUTTI ASSASSINI" allo scopo di farlo rendere visibile a tutti, quindi con l'esclusione del divieto ai minori di 16 anni.

Il film in oggetto ha ottenuto molti encomi sia da parte dei critici sia da parte degli ambienti Ecclesiastici; il suaccennato divieto, ragione dell'appello, ha portato al noleggio, e conseguentemente alla Società Produttrice, un danno rilevante, perchè il film "SIAMO TUTTI ASSASSINI" non ha potuto - eccetto le prime visioni - avere programmazioni domenicali, dato che gli esercenti naturalmente non hanno consentito l'entrata ai minori anche se accompagnati dai genitori.

La Società scrivente è ben disposta a tagliare tutto ciò che la Commissione di Appello riterrà nocivo alla proiezione per i minori di 16 anni purchè naturalmente non venga del tutto alterata la trama del film.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Direzione Generale dello Spettacolo
- Cinematografia -
 ~~~~~

La Commissione di revisione cinematografica di 2° grado presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On.le Giulio Andreotti, e composta dai membri:

- 1) - Dottor BENIAMINO LEONI - consigliere di Corte di Cassazione;
- 2) - Dottor CARLO GERLINI - Capo Divisione al Ministero dell'Interno;

effettuata la revisione del film "SIAMO TUTTI ASSASSINI" a norma dell'art.3 del regolamento approvato con decreto 24 settembre 1923, n.3287 esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico del film a condizione che ne sia vietata la visione ai minori di anni sedici, confermando il parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado.

Roma, 16 aprile 1953

*Andrè B*  
*Bisanti*  
*Carlo Gerlini*

26 MAG. 1953

Cinematografia -

DITTA JOLEY FILM

Via Panama n.88

R o m a

Film "SIAMO TUTTI ASSASSINI"

Con riferimento all'istanza con la quale codesta Società ha chiesto la revisione cinematografica di secondo grado del film "SIAMO TUTTI ASSASSINI", si comunica che detta Commissione esaminato il film di cui trattasi, ha riconfermata la condizione che ne sia vietata la visione ai minori di anni sedici.

p. IL DIRETTORE GENERALE

*f.to de Tomasi*

12956

12956



ON. PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

Divisione Revisione

R O M A

La sottoscritta JOLLY FILM - Via Panama, 88,  
Roma - chiede che le vengano concessi N° 40 visti  
di programmazione in pubblico del film

"SIAMO TUTTI ASSASSINI"

Con osservanza,

JOLLY FILM

*Giorgio*

Roma 21/10/1952

Allegati

N° 40 Visti

18-11-52

*✓*

1. vietare la visione ai minori  
di anni 16

2. eliminare la seconda parte  
della battuta de "la chiffonière"  
dalle parole "conoscete nessuno..."  
a quelle "... de un giorno  
saremo vicini."

N. 12956

REPUBBLICA ITALIANA

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: SIAMO TUTTI ASSASSINIMetraggio { dichiarato 1.151  
accertato 2870

Marca:

AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
0,2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 28-12-1948, n° 958)  
P. IL DIRETTORE GENERALE  
JOLLY LABOR-J.G.C.

Terenzi - 4 Fontane, 25

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Attori: Amedeo Nazzari - Yvonne Sanson - Mouloudji - Claude Laydu  
Regia: André Cayatte

Il film inizia con la vita di René Le Guen, ex partigiano ed eroe della resistenza, che dopo aver ucciso durante l'occupazione molti tedeschi alla fine delle ostilità, perseguitato da mania omicida, compie diversi delitti finchè raggiunto dalla giustizia è condannato a morte.

Nella cella dove è relegato nell'attesa dell'esecuzione gli sono compagni di sventura altri 4 condannati a morte ognuno con il suo fardello di colpe diverse:

- Bauchet che ha ucciso la sua bambina perchè durante la notte, piangendo, gli impediva di dormire. Persino i suoi compagni di catena lo disprezzano per tale misfatto.
- Cino è un corso che ha ucciso per vendetta di famiglia ed è stato condannato da un giudice bretone al quale egli non riconosce nè autorità nè competenza in simili faccende.
- Malingré è un brutto irresponsabile che dopo aver tentato di suicidarsi in cella viene operato di topectomia ed in seguito a tale operazione diventa un essere docile, buono e inoffensivo e non ricorda i delitti di cui si è macchiato.
- Per ultimo viene il Dottor Dutoit accusato di aver avvelenato la moglie ma sino all'ultimo giura di essere innocente.

I personaggi tolti dalla cronaca giudiziaria francese sono realmente vissuti, il sistema carcerario che vediamo nel film è quello realmente esistente in Francia.

Il regista Cayatte vuol porre per la prima volta attraverso questi cinque casi l'opinione pubblica di fronte al quesito se la pena di morte abbia ancora oggi motivo di sussistere soprattutto come metodo di repressione e come esempio efficace per prevenire altri crimini.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **22 OTT. 1952** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) vietare la visione ai minori di anni 16.

3°) - eliminare la seconda parte della battuta de "La chiffonière" dalle parole "conoscete nessuno..." a quelle "...che un giorno saranno uccisi".

Roma, li

18 NOV. 1952

P. C. C.  
(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

E. Andreotti